AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

ACQUA DALL'ABRUZZO ALLA PUGLIA: FERMO NO DI MARSILIO, "MANDANTI OPERAZIONE ALLEATI DI EMILIANO"

5 Settembre 2024



L'AQUILA – "In questi giorni stiamo leggendo inesistenti ipotesi di vendere acqua alla Puglia. Si sta parlando della Puglia ossessivamente come se l'acqua del Tirino fosse già lì e l'Abruzzo soffrisse la sete per questa ragione. Una sorta di arma di distrazione di massa. Ribadisco, come chiarito già a più livelli da diversi autorevoli esponenti della maggioranza di centrodestra, che non esiste alcuna possibilità che l'acqua abruzzese finisca in Puglia. Peraltro, in tal senso non è arrivata mai una richiesta ufficiale". E ancora: "è appena il caso di ricordare che la Puglia è governata da Michele Emiliano con una maggioranza che vede il Partito democratico e il movimento cinque stelle alleati in coalizione. Al momento, gli unici 'mandanti' dell'operazione tesa a verificare – attraverso uno studio – la fattibilità del trasferimento di acqua dall'Abruzzo alla Puglia".

Dopo giorni di polemiche, il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, di FdI, interviene così dopo il caso scoppiato a seguito della relazione tecnica elaborata dal Politecnico di Bari e dall'Università di Chieti (Luigi Berardi e Sergio Rusi a firmare l'elaborato per l'ateneo abruzzese) per conto di Acquedotto Pugliese, a seguito della stipula di una Convenzione nel 2022 del valore di 100.000 euro.

Secondo la relazione, che generato un animato dibattito in una regione in piena emergenza idrica, Acquedotto Pugliese potrebbe captare fino a 4-5 mc al secondo (cioè 4.000-5.000 litri al secondo) dalla sorgente "Basso Tirino" per poi trasferirla in lunghissime condutture fino alla Puglia.

Così, Marsilio chiarisce: "L'Acquedotto pugliese è libero di fare le sue ricerche teoriche, pagare le università per questo, ma la condizione attuale dell'Abruzzo non consente di aderire a qualsivoglia richiesta in tal senso. Anche la Commissione d'inchiesta sull'acqua, istituita nella scorsa legislatura, ha messo in evidenza che l'Abruzzo avrebbe acqua in sovrabbondanza per dissetare i propri abitanti ma i consorzi acquedottistici che la gestiscono sono stati quasi tutti mal guidati e hanno prodotto l'attuale disastro di perdite, di reti colabrodo e di mancata digitalizzazione".

"I massicci finanziamenti che abbiamo messo a terra per gli interventi di potenziamento vedranno la luce con il tempo, e nel frattempo abbiamo dovuto affrontare una stagione di siccità mai vista prima che ha aggravato il quadro già difficile – aggiunge il presidente della Regione – A gettare questa cortina fumogena ci ha pensato l'ex assessore regionale Donato Di Matteo, ora consigliere di minoranza al Comune di Pescara e componente del Cda dell'Aca che, invece di rispondere delle

sue responsabilità politiche e amministrative nella lunga stagione in cui il centrosinistra pescarese ha governato l'Aca, la Regione e anche il Comune di Pescara, lasciando in eredità un consorzio quasi fallito e una rete colabrodo senza un solo euro di investimenti programmati, gettando la palla in tribuna, ha cominciato a parlare della Puglia come se i pugliesi già stessero bevendo acqua abruzzese".

"A seguire sono partite le classiche speculazioni politiche e propagandistiche sul tema, con qualcuno che è arrivato a riesumare la memoria di Silvio Berlusconi e di improbabili operazioni vecchie di 25 anni fa, adombrando l'ipotesi che il centrodestra abbia in mente di cedere l'acqua (che non ha) alla Puglia. A chi volesse insistere nelle strumentalizzazioni di parte, è appena il caso di ricordare che la Puglia è governata da Michele Emiliano con una maggioranza che vede il Partito democratico e il movimento cinque stelle alleati in coalizione".

"Al momento, gli unici 'mandanti' dell'operazione tesa a verificare – attraverso uno studio – la fattibilità del trasferimento di acqua dall'Abruzzo alla Puglia, sono loro. Per quanto ci riguarda, ribadiamo che non abbiamo nemmeno intenzione di discuterne", chiosa Marsilio.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli